

# LA VITA SULL'ACQUA

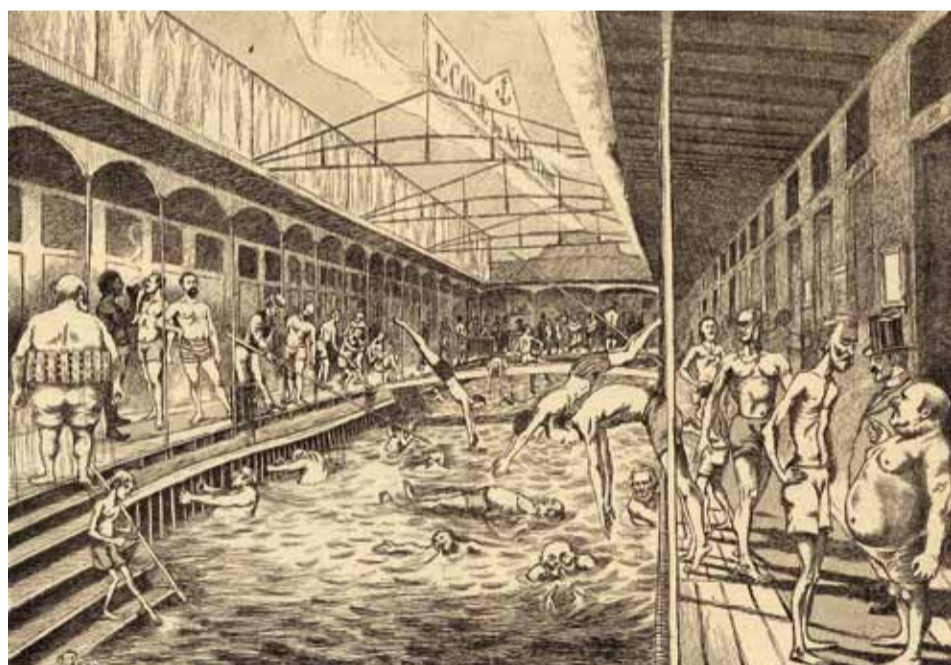
TEMATICA

## SALA 26: VITA QUOTIDIANA - 19° SEC.

### Fiumi e svaghi

#### In acqua! Fare il bagno nei fiumi

Sin dal medioevo, i lionesi si dedicano volentieri ai bagni nel fiume e si buttano dai ponti o dalle rive spesso nudi! Nel 19° sec., si organizzano i luoghi in cui nuotare. Degli spazi chiusi da varie imbarcazioni, o "bèches" sono alimentati naturalmente dall'acqua del fiume. Ci si accalca nelle scuole di nuoto che ospitano, anche per godersi un bagno freddo o fare la toilette, dato che la corrente porta via la sporcizia. Queste "imbarcazioni di nuoto", come i celebri "Bains Marmet" si moltiplicano sui lungofiumi del Rodano, a scapito di una Saona abbandonata per le sue acque poco salubri. Distinti per le donne e gli uomini, questi stabilimenti conviviali sono privati e a pagamento (**Inv. 46.325 a 46.331 Biglietti da bagno**): non accolgono quindi tutti gli strati sociali... e sono ancora numerosi i "gones"\* che si tuffano liberamente nei fiumi!



Quadri lionesi: le Bèches, disegno riprodotto nel Progrès illustré, Benoît-Joseph-Gustave Garnier, fine 20° sec., Inv. N 188.10

#### Gareggiare alla lionese

Sin dal medioevo, tra marinai si pratica la giostra acquatica (**Inv. n 2858.123 Giostre davanti alla banchina Saint-Antoine**) sul Rodano. Nel 19° sec., le giostre sono regolamentate e organizzate tra comuni. I partecipanti (**Inv. 37.619 Giostratore del faubourg de Vaise**), sistemati con la "jambe cassée" (la gamba piegata) sul *tabagnon*\* alla poppa di una barca, cercano di mandare l'avversario in acqua con una pertica mirando alla sua pettorina, nel momento in cui le due imbarcazioni, rossa e blu, si incrociano. Nella regione, si è adepti del metodo lionese (ci si incrocia dalla

sinistra) ou *givordine* (dalla destra). E si gareggia in musica, con le melodie che scandiscono i vari errori o passaggi del gioco, sotto gli occhi degli appassionati.

#### I lionesi viaggiano sulle... mosche

Alla fine del 19° sec., delle imbarcazioni da trasporto a scafo metallico, a elica e a vapore della Compagnie des Bateaux omnibus di Lione solcano il fiume tra la Mulatière e Vaise. Vengono battezzate "La Mouche 1" (La mosca 1), "La Mouche 2" (La mosca 2) ecc., in riferimento al quartiere della Mouche a Gerland dove si trova il cantiere navale del loro inventore, Michel Félizat. Nel 1867, nell'ambito dell'Esposizione Universale, sono ordinate e convogliate verso la Senna 30 imbarcazioni identiche: è a Parigi che diventano celebri i "bateaux Mouches"!

### Mestieri a profusione attorno ai fiumi

#### Il canto dei marinai

I marinai, "marinai d'acqua dolce", sono i professionisti della navigazione sui fiumi. Un mestiere faticoso, poiché la navigazione fluviale è ardua e i naufragi non risparmiano la professione: sulla prua delle barche, una croce marinara protegge l'equipaggio (**Inv. 76.11 croce di marinai**). E le canzoni accompagnano le manovre...

*De Lyon notre départance (Da Lione nostra partenza)  
Avec que trois bateaux chargés (con tre imbarcazioni cariche)  
Chargés de bois pour la marine (Cariche di legno per la marina)  
Arles notre destinée. (Arles nostro destino).*

*De là en suivant notre route (Da qui seguendo la nostra strada)  
Jusqu'à Condrieu gaillardement (Gagliardamente fino a Condrieu)  
Nous avons bronqué sur la pile (abbiamo urtato contro il pilone)  
Ah mes amis, ah quel tourment (ah, miei amici, che tormento)*

Estratto di una canzone dei marinai del Rodano, anteriore al 1850.

### Andata Lione-Arles: 14 ore in... piroscavo!

A partire dal 1829 è autorizzato lo sfruttamento commerciale del piroscavo (**Inv. n 3634 Modellino del piroscavo del 1783**), battello a vapore spinto da ruote a pale, inventato nel 1783 dal lionese Jouffroy d'Abbans. Non c'è più bisogno ormai di forza animale o umana per avanzare. Nel XIX sec. molte compagnie sfruttano questo nuovo mezzo di trasporto, che raggiunge il suo apice tra il 1840 e il 1850... senza sfuggire a qualche incidente (**Inv. 53.228 esplosione di un battello a vapore**)!

La decisione nel 1852 di costruire una ferrovia Lione-Marsiglia annuncia il suo declino progressivo.

### In riva all'acqua

Nel 19° sec., il Rodano brulica di lavoratori. Sulle sponde gli **alatori**, molto numerosi, aiutano a rimorchiare le imbarcazioni dei marinai per risalire il fiume in occasione dei passaggi delicati. Sulla banchina, i **facchini** si occupano dei carichi e scarichi, utilizzando il loro uncino per spostare i fagotti di merci. Sull'acqua, gli zatterieri radunano e convogliano per fluitazione dei tronchi d'albero per i cantieri navali. Incrociano i **traghettatori**, che imbarcano dei **passaggeri** sui loro traghetti per attraversare il fiume. Su imbarcazioni in legno attraccate, i **mugnai** traggono profitto dalla forza idraulica per produrre la farina dei lionesi, cambiando attracco quando si abbassa il livello delle acque. Infine, sulla riva, **lavandaie**, le cosiddette "**plattières**" lavano i panni su imbarcazioni lavatoi, le "**plattes**" equipaggiate con caldaie per fare bollire la biancheria.



Veduta dell'isola Barbe, avenue du nord, vicino a Lione, allaggio di un'imbarcazione sulla Saona, litografia, C. Lang, Inv. 55.45.15

Veduta dell'isola Barbe, avenue du midi, vicino a Lione, zatteriere sulla Saona, litografia, C. Lang, verso il 1855, Inv. 55.45.6



### Diatrìbe sul Rodano

La coabitazione di questa moltitudine di attività genera delle tensioni.

Non è raro che i marinai insultino gli zatterieri o i traghettatori, temendo la collisione. O che le onde delle imbarcazioni a vapore siano maledette dalle lavandaie, dai mugnai o dai pescatori! Dei conflitti quotidiani che mettono d'accordo solo...le piene del fiume!

### Al ritmo delle inondazioni

#### La collera del fiume

Nel 19° sec., il Rodano e la Saona conoscono importanti piene e inondazioni.

→ **il 19 ottobre 1840**, dopo 15 giorni di piogge diluviali, la Saona entra in piena, sotto violenti temporali e un forte vento del sud. La piena dura fino al 14 novembre, con la Saona che inonda tutta la penisola al punto di riversarsi nel Rodano, che allora è in abbassamento (**Inv. 60.8.13 Mappa delle inondazioni del 1840**). La diga della Tête d'Or è portata via. Viene proposto di distruggere dei ponti e di costruire delle trincee tra i due fiumi per facilitare l'evacuazione dell'acqua. 600 case sono distrutte, si contano 20 morti.

→ **il 28 giugno 1854**, il Rodano entra in piena a causa delle forti piogge. Numerosi mulini galleggianti sono travolti. Uno di essi va alla deriva prima di distruggere il ponte Saint-Clair (**Inv. 48.236 l'incidente del ponte Saint-clair**), senza fare vittime.

→ **Nel giugno 1856**, c'è una forte piena del Rodano che tocca essenzialmente una popolazione modesta che abita o lavora sulla sponda sinistra del fiume. Il 1° giugno l'imperatore Napoleone III si reca spontaneamente in città, con il suo ministro dei lavori pubblici, per visitare i sinistrati. Il 4 giugno, dopo la visita di altre città danneggiate, è accuratamente organizzata una nuova visita ufficiale, in mezzo a una popolazione entusiasta, a cui distribuisce del denaro (**Inv. 45.2 Napoleone che visita gli alluvionati di Lione**).

#### I grandi lavori

Per secoli, le piene dei fiumi sono considerate un capriccio inevitabile della natura. Dopo le catastrofiche inondazioni del 1840 e 1856, Napoleone III reclama una reazione del Genio civile e vengono avviati dei grandi lavori: arginamento dei fiumi, costruzione di banchine e di argini bassi, rialzo delle strade, ecc. È anche l'epoca in cui, per le ricostruzioni di case, si privilegia la pietra alla *pisé\**, troppo permeabile.

#### glossario

**gone**: nella parlata lionese, designa un bambino.

**tabagnon**: parte sopraelevata sulla poppa della barca sulla quale si tengono i giostratori.

**pisé**: tecnica costruttiva di terra pin o meno argillosa.